



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Lunedì, 10 luglio 2023



ANBI Emilia Romagna

10/07/2023 Libertà Pagina 20	
«L'agricoltura punti sulle reflue depurate»	1
09/07/2023 Cronaca di Ravenna	
Alluvione/ Il ruolo del Canale Emiliano...	2

Acqua Ambiente Fiumi

10/07/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Pagina 30	
«Più risorse per l'alluvione Danni per nove miliardi»	4
10/07/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 33	
«La Commissione europea ci aiuti»	6
10/07/2023 Il Resto del Carlino (ed. Ravenna) Pagina 33	
Volontari all'opera sui sentieri «La ripartenza passa anche da...»	7
10/07/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 3	
Confronto sugli aiuti dall'Europa, De Pascale incontra Timmermans	9
10/07/2023 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 23	
Opere di manutenzione all'alveo fluviale	10
09/07/2023 ilrestodelcarlino.it	
Dalla siccità ai nubifragi "Ora i nostri laghi sono pieni, fossi a..."	11
10/07/2023 ilrestodelcarlino.it	
Cambiamento Climatico, l'Impegno di Pianeta nella Consapevolezza	13
10/07/2023 ilrestodelcarlino.it	
Volontari all'opera sui sentieri "La ripartenza passa anche da qui"	15
09/07/2023 Ravenna Today	
Alluvione, colloquio tra il sindaco e il vice presidente della Commissione...	17
09/07/2023 Ravenna24Ore.it	
Alluvione: incontro con Timmermans, vice presidente della Commissione...	18
09/07/2023 RavennaNotizie.it	
De Pascale e Bonaccini incontrano il presidente della Commissione europea...	19
09/07/2023 ravennawebtv.it	
Bonaccini e de Pascale a confronto col vicepresidente della Commissione...	20
09/07/2023 Sesto Potere	
Alluvione e frane, visita istituzionale del Ministro Sangiuliano con...	21

«L'agricoltura punti sulle reflue depurate»

«Con costi di investimento incrementali minimi, 112 grandi impianti di depurazione potrebbero fornire al mondo agricolo 2,3 miliardi di metri cubi d'acqua l'anno».

Lo ha detto il direttore generale di Utilitalia, Giordano Colarullo, soffermandosi sul riuso delle acque nel corso dell'assemblea annuale di **Anbi (Associazione nazionale delle bonifiche)**. «Il riuso delle acque reflue depurate in agricoltura - ha aggiunto - è una soluzione che dovrebbe diventare strutturale applicando all'acqua».

La ricerca internazionale Un tema quantomai di attualità, in particolare in tempi di siccità estrema come questi, che sta attirando sempre più interessi e investimenti.

I ricercatori di cinque Paesi del Mediterraneo (Italia, Spagna, Palestina, Giordania e Tunisia) si sono uniti nel progetto Menawara e, sotto il coordinamento del nucleo Ricerca sulla desertificazione dell'Università di Sassari, hanno sperimentato soluzioni contro la siccità partendo dal riuso di acque reflue depurate. In Sardegna, ad Arborea, è stato realizzato un innovativo impianto forestale di infiltrazione per contribuire a ridurre e mitigare l'inquinamento da nitrati con l'obiettivo di trovare una soluzione replicabile su vasta scala per risolvere il problema della diffusione di nitrati nella falda acquifera.

In un villaggio del nord della Palestina è stato riabilitato un impianto di depurazione di acque reflue, consentendo a una associazione di agricoltori di irrigare decine di ettari coltivati. In Giordania, l'istituto nazionale di ricerca in agricoltura ha realizzato impianti di trattamento delle acque reflue per irrigare colture foraggere. In Tunisia è stata finanziata la realizzazione di impianti di trattamento terziario dell'acqua in alcuni depuratori con l'obiettivo di sperimentare l'irrigazione di colture molto diffuse, tra cui l'ulivo. In Andalusia, infine, acque reflue trattate per l'irrigazione degli uliveti hanno consentito produzioni eccezionali in una delle zone più siccitose del Mediterraneo.

Green Future
DIGITALE • INNOVAZIONE • SOSTENIBILITÀ

Riscaldamento e sprechi l'acqua sta scomparendo

LA DISPONIBILITÀ IDRICA IN ITALIA È DIMINUITA DEL 20% E POTREBBE DIMEZZARSI ANCORA A CAUSA DI TEMPERATURE E CONSUMI RECORD

A livello globale siamo entrati in una fase di scarsità idrica. In Italia, la disponibilità di acqua potabile è diminuita del 20% a causa di temperature e consumi record.

Il riscaldamento estivo ha provocato un aumento dei consumi idrici, che si è sommato alla diminuzione delle precipitazioni. In alcune zone, la siccità è già preoccupante.

Il governo ha chiesto ai cittadini di risparmiare acqua, ma le misure non sono sufficienti. È necessario intervenire con maggiore forza.

Le previsioni per il 2023 sono allarmanti. Se le temperature continueranno a salire, la situazione idrica in Italia potrebbe peggiorare.

È urgente trovare soluzioni per far fronte a questa crisi. Tra le opzioni, il riuso delle acque reflue depurate emerge come una delle più efficaci.

Il progetto Menawara, che coinvolge ricercatori di cinque Paesi del Mediterraneo, è un esempio di come si può affrontare la siccità attraverso il riuso delle acque.

Il riuso delle acque reflue depurate in agricoltura è una soluzione che può essere replicata su vasta scala. Questo è particolarmente importante in zone a rischio di desertificazione.

Il progetto Menawara ha dimostrato che il riuso delle acque reflue depurate può contribuire a ridurre l'inquinamento da nitrati e a migliorare la qualità delle acque sotterranee.

È importante che le autorità competenti prendano in considerazione queste soluzioni e le promuovano attivamente.

Il riuso delle acque reflue depurate in agricoltura è una soluzione che può essere replicata su vasta scala. Questo è particolarmente importante in zone a rischio di desertificazione.

Il progetto Menawara ha dimostrato che il riuso delle acque reflue depurate può contribuire a ridurre l'inquinamento da nitrati e a migliorare la qualità delle acque sotterranee.

È importante che le autorità competenti prendano in considerazione queste soluzioni e le promuovano attivamente.

Alluvione/ Il ruolo del Canale Emiliano Romagnolo. Se ne parla a Roncalceci

Il presidente Nicola Dalmonte invitato il 17 luglio dal Comitato cittadino per rispondere alle domande dei residenti - Quale ruolo ha avuto il Canale Emiliano Romagnolo nell'alluvione? Per rispondere a questa domanda, il Comitato cittadino di Roncalceci invita il presidente del CER Nicola Dalmonte a partecipare all'assemblea del 17 luglio annunciata dall'amministrazione comunale per rispondere alle domande dei residenti. Cinzia Pasi del Comitato lo ritiene necessario dopo aver sentito alcune dichiarazioni dei due sindaci di Ravenna e Forlì. «Il Canale Emiliano Romagnolo ha fatto da vettore e ha portato in giro l'acqua dappertutto... Sono state fatte manovre per svuotarlo e alleggerirlo... Sono in programma lavori per trattenere le sue acque nel forlivese...» dall'intervento del sindaco di Ravenna de Pascale all'incontro con i cittadini a Fornace Zarattini. Anche il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini si è espresso sul CER «affermando in una trasmissione nazionale che la gestione poteva essere differente in una situazione del genere. Il canale non solo non doveva essere un attentato alla nostra terra, ma doveva potenzialmente essere una valvola di sfogo per acque in eccesso che gravavano sul nostro territorio». Queste dichiarazioni

«hanno di fatto ampliato i nostri dubbi - dice Pasi - sul possibile coinvolgimento del Canale Emiliano Romagnolo e sulla sua gestione in questo evento alluvionale. Anche in precedenti occasioni Roncalceci ha visto arrivare acqua dal forlivese, poiché in linea d'aria le zone nord di Forlì, Barisano e Villafranca, distano veramente pochi chilometri da noi. Alcuni cittadini presenti all'incontro di Fornace Zarattini hanno posto quesiti sul CER, ai quali il sindaco de Pascale ovviamente non ha potuto dare risposte in quanto assenti i rappresentanti di quell'Ente. Per questo, alla riunione del 17 luglio, successiva a quella da noi organizzata che ha visto la presenza di Claudio Miccoli, già assessore e dirigente regionale settore difesa suolo, si ritiene indispensabile e fondamentale oltre alla presenza dei rappresentanti del Consorzio di Bonifica e Regione, anche quella del presidente del Canale Emiliano Romagnolo affinché possa raccontare quanto accaduto e rispondere alle domande dei presenti». La richiesta ufficiale è stata inviata al sindaco de Pascale, alla presidente del Consiglio territoriale di Roncalceci e ovviamente al presidente del CER Nicola Dalmonte. «Vista la gravità degli eventi che hanno di fatto distrutto una regione - commenta Pasi - ci auguriamo che il presidente del CER accetti l'invito, sia presente e non si sottragga al confronto pubblico con i cittadini. Presidente Dalmonte, ci vediamo il 17 luglio a



Il presidente Nicola Dalmonte invitato il 17 luglio dal Comitato cittadino per rispondere alle domande dei residenti - Quale ruolo ha avuto il Canale Emiliano Romagnolo nell'alluvione? Per rispondere a questa domanda, il Comitato cittadino di Roncalceci invita il presidente del CER Nicola Dalmonte a partecipare all'assemblea del 17 luglio annunciata dall'amministrazione comunale per rispondere alle domande dei residenti. Cinzia Pasi del Comitato lo ritiene necessario dopo aver sentito alcune dichiarazioni dei due sindaci di Ravenna e Forlì. «Il Canale Emiliano Romagnolo ha fatto da vettore e ha portato in giro l'acqua dappertutto... Sono state fatte manovre per svuotarlo e alleggerirlo... Sono in programma lavori per trattenere le sue acque nel forlivese...» dall'intervento del sindaco di Ravenna de Pascale all'incontro con i cittadini a Fornace Zarattini. Anche il sindaco di Forlì Gian Luca Zattini si è espresso sul CER «affermando in una trasmissione nazionale che la gestione poteva essere differente in una situazione del genere. Il canale non solo non doveva essere un attentato alla nostra terra, ma doveva potenzialmente essere una valvola di sfogo per acque in eccesso che gravavano sul nostro territorio». Queste dichiarazioni «hanno di fatto ampliato i nostri dubbi - dice Pasi - sul possibile coinvolgimento del Canale Emiliano Romagnolo e sulla sua gestione in questo evento alluvionale. Anche in precedenti occasioni Roncalceci ha visto arrivare acqua dal forlivese, poiché in linea d'aria le zone nord di Forlì, Barisano e Villafranca, distano veramente pochi chilometri da noi. Alcuni cittadini presenti all'incontro di Fornace Zarattini hanno posto quesiti sul CER, ai quali il sindaco de Pascale ovviamente non ha potuto dare risposte in quanto assenti i rappresentanti di quell'Ente. Per questo, alla riunione del 17 luglio, successiva a quella da noi organizzata che ha visto la presenza di Claudio Miccoli, già assessore e dirigente regionale settore difesa suolo, si ritiene indispensabile e fondamentale oltre alla

Roncalceci... i cittadini l'aspettano». nella foto: canale CER ponte su via Minarda lato Filetto il 18 maggio ore 18,30 © copyright la Cronaca di Ravenna CONDIVIDI Altro da: Cronaca A Cervia, tra dodici giorni, i due pulcini di fratino prenderanno il volo La Caritas vicina agli alluvionati: donati 1500 elettrodomestici.

Acqua Ambiente Fiumi

«Più risorse per l'alluvione Danni per nove miliardi»

Poggio Renatico, Bonaccini ha incontrato i volontari della festa dell'Unità «L'altro tema scottante è la sanità: il Governo non abbandoni le Regioni»

POGGIO RENATICO Bella serata sabato a Poggio Renatico per la Festa dell'Unità e l'arrivo del presidente della Regione Stefano Bonaccini. «Celebriamo i 50 anni del parco nato negli anni '70 e sviluppato sulla forza dei volontari. Parco che ha fatto comunità e che oggi continua a prosperare - dice Virna Sabbatini, segretaria del Pd di Poggio - Volontari di ogni generazione ed è incredibile e il ricavato della festa serve per sostenere questo parco che abbiamo sempre cercato di tenere aperto e a disposizione. L'esempio più importante è forse stato col il sisma per dare i pasti, ospitalità. Un parco che è parte della nostra storia di Poggio e di volontariato. Oggi siamo almeno un centinaio ai quali si aggiungono anche tante sfogline e giovani che ci aiutano nelle feste».

Felici di avere ospite Stefano Bonaccini, come presidente del Partito Democratico, il segretario provinciale Nicola Minarelli, l'assessore regionale Paolo Calvano e il consigliere regionale Marco Fabbri.

«È grazie all'impegno dei volontari che esistono questi momenti di aggregazione - ha detto Bonaccini poi passando a parlare di temi come la sanità -. Il governo sta tagliando sulla sanità pubblica, abbiamo incontrato il ministro e tutti i presidenti di regione gli hanno detto che il rischio è di mettere a repentaglio il sistema sanitario pubblico. 15 regioni su 20 hanno i conti in rosso tra cui l'Emilia e non avremmo nessun problema di bilancio se ci fossero riconosciuti per intero gli ultimi 3 anni di risorse che abbiamo speso per covid, vaccini e case della salute. Mi auguro che il Governo metta mano al portafoglio. Se non cambieranno idea, prepariamoci alla mobilitazione nazionale.

Non è tollerabile che il diritto alla salute debba essere affidato ai privati». E passa a parlare dei danni dell'alluvione che ha visto colpita anche l'area ferrarese.

«Ferrara è una delle 7 province colpite che affianca quelle della Romagna - prosegue - abbiamo più di 1000 frane attive e oltre 770 strade interrotte. Abbiamo bisogno di affrontare sia il tema del clima ma darsi anche da fare per ripartire. Il Governo ha scelto il Generale Figliuolo nonostante il territorio avesse indicato il sottoscritto. Il Generale lo conosce e ci ho lavorato bene durante la pandemia. Persona di grande valore che difendevo dagli stessi che ora lo osannano. Ho offerto al Generale la massima collaborazione e al Governo detto che i danni nella nostra Regione sono per 9 miliardi di euro e non di 2.5 miliardi per tre regioni. Mi auguro ne stanzino altri. Abbiamo rialzato l'Emilia dopo il sisma di 11 anni fa e ora rialzeremo la Romagna». E a proposito di sisma. «A fine anno non chiederemo più proroghe

...6 LUNEDÌ - 10 LUGLIO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO

«Più risorse per l'alluvione Danni per nove miliardi»

Poggio Renatico, Bonaccini ha incontrato i volontari della festa dell'Unità «L'altro tema scottante è la sanità: il Governo non abbandoni le Regioni»

A Report il granchio blu «Vongole in pericolo»

CASUMARO, DA OGGI FINO A VENERDI' Il gruppo dei giovani organizza il torneo di basket

VALERIO FRANCESI

Acqua Ambiente Fiumi

perché abbiamo ricostruito praticamente tutto - conclude -. Un sisma che aveva causato oltre 12 miliardi di euro di danni.

Qui si lavora insieme, senza differenze geografiche, politiche, si è dimostrato che si reagisce e ci si rialza anche dopo una tragedia, con voglia di lavorare, rimboccarsi le maniche e di lamentarsi poco anche davanti alle tragedie». Al termine è stata svelata una targa del ricordo dei 50 anni del parco. Laura Guerra.

L'appello delle Province e della Regione nell'incontro a Carpi

«La Commissione europea ci aiuti»

Importante incontro ieri mattina in municipio a Carpi, nel Modenese. Qui il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale (che guida anche l'Upi, unione delle province italiane) e il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini si sono confrontati con il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans (insieme nella foto), in Italia per una visita istituzionale al campo di concentramento di Fossoli. «È stata l'occasione - spiega de Pascale - per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti dall'alluvione con risorse per indennizzi e investimenti nel 2023 e nel 2024.

Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi su ponti e strade di collina e montagna, questi ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste più volte avanzate come Upi. L'incontro è stato molto positivo. Seguiranno confronti e approfondimenti tecnici, ma, oltre al sostegno del Governo italiano, è fondamentale anche quello dell'Ue».

LUNEDÌ - 10 LUGLIO 2023 - IL RESTO DEL CARLINO 9...

FORLÌ Dopo l'alluvione

Volontari all'opera sui sentieri «La ripartenza passa anche da qui»

Il caso Modigliana: quasi 200 km di percorsi in mezzo al verde, ora tutti inagibili. Luca Nati (Ca): «Aggiorniamo le frane pulendo il bosco, in autunno saremo pronti per gli amanti delle escursioni»

Fabio Gavelli
L'appuntamento con Luca Nati, referente del gruppo Cai di Modigliana, è presso la loro piccola sede, davanti alla casa del paese. Il gruppo è formato da una cinquantina di persone, una parte di loro si sta dedicando a fare, sacrificando domenica e tempo libero, donati di voglia e motivazione, per riaprire sentieri nei impraticabili dalle frane. Sgombrano subito il campo da una possibile espansione: le priorità sono le famiglie sfollate, chi ha perso auto e mobili e le attività economiche danneggiate. Ma non va dimenticato il lavoro di anni di tanti volontari che ha reso queste colline - della bellezza impagabile - meta di tanti camminatori, appassionati di mountain bike e di gite a cavallo. Se parliamo di ricostituzione, è un aspetto importante.

Nel solo territorio di Modigliana abbiamo quasi 60 chilometri di sentieri del Cai, che arrivano a circa 200 con quelli agrari, lungo tre vallate: Tranzoso, Marano e Bolla. Abbiamo una decina di anelli, tre dei quali, quello della Resistenza, del Sole e del Cantico, realizzati nei giro di pochi anni grazie anche all'impegno di noi volontari - dice Nati - «Ora sono tutti chiusi. Sono percorsi ricchi di storia, dalla Trifida Garibaldina, ai paesaggi di Silvestro Lega, la chiesa di Santa Rosalia. Tra alle vicine legate alla Resistenza».

Ci incamminiamo proprio sul sentiero Ca' Cornio, che conduce a Ca' Cornio. Qui, il 18 agosto 1944, un gruppo di militi fascisti e soldati nazisti, infermi da una malattia, accendevano la casa dove si rifugiavano i partigiani della Banda Corbelli. Di Silvio Corbelli, che fu poi impiccato assieme all'amico Adriano Casadei, ricorre quest'anno il centenario della nascita.

Le frane sono ovunque. E le strade di accesso non sono transitabili, per cui anche sui sentieri sono in gran parte percorribili, non si può andare. «Questo pezzo di sentiero è stato tracciato poche settimane fa dagli sciolari, che pensavano bisogno di passare nel bosco per tornare a vedere la propria casa e gli animali. Il percorso non è più lo stesso, ma stiamo già lavorando per creare una ventina di bypass - continua Nati - «L'obiettivo è ripartire in autunno».

La guida mostra come si fanno le deviazioni, si passa più in alto, al di sopra della frana. «Puliamo il bosco e arriviamo fino al crinale, che in genere è stato risparmiato. In fondo riprendiamo quanto facevamo i nostri antenati, che procedevano nel loro tragitto sulle sommità delle colline». Anche in questa fetta di Romagna la gente non sta a guardare e a lamentarsi. «I rim-

borca le mariche, ciascuno fa la propria parte, e che vuol dire anche ripartire persone che proprio negli ultimi anni stanno meritatamente attirando turisti a viaggiare in cerca di natura, storia e cultura».

Consultare il sito web dei sentieri agrari ci permette di impostare un sacco di cose: per esempio che nella riserva sperimentale di Montebellio c'è il primo sentiero più a nord del mondo, che Monte Bartolo è un luogo di rilievo storico per i neofiti, che combattimento qui con la British Army, o che dal sentiero del Tredici sono i soldati polacchi per liberare Modigliana, nel novembre 1944. Poco prima di Ca' Cornio c'è stato un grosso crollo e occorre prendere una deviazione, per arrivare alla meta, ma i segnali bian-

chi e rossi sugli alberi sono già stati dipinti. La casetta è gestita dal gruppo scout dell'Agesci, in collaborazione con il Cai di Forlì. Il 20 agosto si terrà anche quest'anno la commemorazione dei partigiani.

«Questi sentieri sono un bel patrimonio» - conclude Nati - «Ora che quando le sentite frane mi spinge un po' il cuore, ma nel giro di qualche tempo li ripareremo tutti. E prima lo abbiamo detto: «Sentiero della Speranza»».

STORIA
Si cammina in luoghi che hanno avuto grande rilievo, dalla Trifida Garibaldina alla Resistenza

L'appello delle Province e della Regione nell'incontro a Carpi

«La Commissione europea ci aiuti»

Importante incontro ieri mattina in municipio a Carpi, nel Modenese, qui il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale (che guida anche l'Upi, unione delle province italiane) e il presidente della Regione Emilia Romagna Stefano Bonaccini si sono confrontati con il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans (insieme nella foto), in Italia per una visita istituzionale al campo di concentramento di Fossoli. «È stata l'occasione - spiega de Pascale - per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti dall'alluvione con risorse per indennizzi e investimenti nel 2023 e nel 2024. Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi su ponti e strade di collina e mon-

tagne, questi ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste più volte avanzate come Upi. L'incontro è stato molto positivo. Seguiranno confronti e approfondimenti tecnici, ma, oltre al sostegno del Governo italiano, è fondamentale anche quello dell'Ue».

Acqua Ambiente Fiumi

bosco e arriviamo fino al crinale, che in genere è stato risparmiato. In fondo riprendiamo quanto facevano i nostri antenati, che procedevano nei loro tragitti sulle sommità delle colline». Anche in questa fetta di Romagna la gente non sta a guardare e a lamentarsi. Si rimbocca le maniche, ciascuno fa la propria parte, il che vuol dire anche ripristinare percorsi che propri negli ultimi anni stavano meritatamente attirando turisti e viaggiatori in cerca di natura, storia e cultura.

Consultare il sito web dei sentieri agro-urbani permette di imparare un sacco di cose: per esempio che nella riserva sperimentale di Montebello c'è il pino turco situato più a nord del mondo, che Monte Bartolo è un luogo di rilievo storico per i nepalesi che combatterono qui con la British Army, o che dal sentiero del Trebbio scesero i soldati polacchi per liberare Modigliana, nel novembre 1944. Poco prima di Ca' Cornio c'è stato un grosso crollo e occorre prendere una deviazione, per arrivare alla meta, ma i segnali bianchi e rossi sugli alberi sono già stati dipinti. La casetta è gestita dal gruppo scout dell'Agesci, in collaborazione con il Cai e l'Anpi. Il 20 agosto si terrà anche quest'anno la commemorazione dei partigiani.

«Questi sentieri sono un po' come i miei figli - conclude Nati - .

Ora che guardo le tante **frane** mi piange un po' il cuore, ma nel giro di qualche tempo li riapriremo tutti. Il primo lo chiameremo 'Sentiero della Speranza'».

FABIO GAVELLI

Confronto sugli aiuti dall'Europa, De Pascale incontra Timmermans

RAVENNA Oltre agli aiuti finora stanziati dal Governo, la Romagna alluvionata spera anche nel sostegno dell'Europa. E proprio questo è stato il tema toccato ieri mattina al campo di Fossoli, nel Modenese, in occasione della commemorazione dell'eccidio di Cibeno del 12 luglio 1944, a cui era presente il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans che ha incontrato il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e il governatore della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Un confronto, ha spiegato De Pascale, «per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024. Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans, che tra l'altro conosce benissimo l'Italia, la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi sui ponti e la rete stradale di collina e di montagna, questi ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste che avevo più volte avanzato come Upi». Un incontro-in attesa di quello in programma mercoledì con il commissario straordinario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo, che sarà a Ravenna e a Forlì - giudicato da De Pascale «molto positivo», inserito nel solco tracciato in occasione del sopralluogo in Romagna della presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen il mese scorso. Un nuovo step a cui «seguiranno ulteriori confronti e approfondimenti tecnici - ha rimarcato il vertice dell'Unione delle Province italiane -. Oltre al sostegno del Governo italiano, è infatti fondamentale anche il supporto da parte della Commissione europea».

INIZIATA LA SECONDA FASE
Il primo carico di libri è nelle mani degli esperti di laboratorio della Biblioteca nazionale di Firenze

Patrimonio culturale, la tutela affidata al Nucleo Carabinieri «Alluvione, intervento unico»

FORLÌ
Le scaffalature che contenevano circa 15 mila volumi nel deposito della biblioteca del Seminario sono state vuotate. L'intervento del Nucleo Tutela Patrimonio Culturale di Bologna è terminato sabato, per via dei pochi gruppi di militari specializzati in sono alternati per salvare un patrimonio prezioso. In serata racchiama in quei quasi 5 mila volumi riportati alla luce. «In certi periodi abbiamo avuto anche 9-10 militari impegnati al Seminario di Forlì - spiega Giuseppe De Gori, il comandante del Nucleo presente tra i primi giorni sul luogo del disastro - Siamo stati subito allertati, così come prevede il protocollo...»

Il ministro Sanguliano oggi visita Cesena e Forlì

CESENA
Oggi il Ministro della Cultura Gerardo Sanguliano sarà in provincia per un sopralluogo ai siti culturali erigibili alluvionati. La visita inizierà alle 13 all'Abbazia di Santa Maria del Monte a Cesena. L'unico monastero benedettino (gli necessitano di interventi di restauro) è stata danneggiata con un grave crollo delle mura. Il ministro alle ore 15 è invece nel Seminario Diocesano di Forlì, cui spariscono stati invasi da acqua e fango, compresi quelli della biblioteca con circa un migliaio di volumi risalenti al '500. Sanguliano incontrerà il vescovo Loris Conzatti e il rettore del Seminario, don Andrea Carabini. Poi è in programma una tappa all'ex archivio storico del Comune di Forlì.

Emergenze: alle ore 12 scatta il test di "IT-alert"

CESENA
Oggi alle 12 tutti i telefoni cellulari collegati a celle di telefonia mobile dell'Emilia Romagna seguiranno contemporaneamente e con un unico divieto rispetto ai siti. Gli utenti riceveranno un messaggio di test "IT-alert", il nuovo sistema di allarme pubblico nazionale che arriva nei territori regionali in forma sperimentale e che sarà attivato per far arrivare direttamente i cittadini in caso di gravi emergenze. Il via delle azioni intraprese dalla Regione, l'invio ai comuni, a seguito degli eventi calamitosi di maggio. Pur essendo un test che non dovrà in nessun modo allertare i cittadini una comunicazione con questi governatori, test, per essere sintetica, i prefetti potrà essere molto efficace. La Protezione civile comunale già da anni ha attivato un Servizio di allarme tramite messaggio di testo (SMS), al quale tutte le famiglie sono invitate ad aderire. Il servizio permette di ricevere, in tempo reale, SMS di emergenza in caso di calamità.

Confronto sugli aiuti dall'Europa, De Pascale incontra Timmermans

RAVENNA
Oltre agli aiuti stanziati dal Governo, la Romagna alluvionata spera anche nel sostegno dell'Europa. Il primo giorno di stato il tema toccato ieri mattina al campo di Fossoli, nel Modenese, in occasione della commemorazione dell'eccidio di Cibeno del 12 luglio 1944, a cui era presente il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans che ha incontrato il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna, Michele de Pascale e il governatore della Regione Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini. Un confronto, ha spiegato De Pascale, «per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024. Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans, che tra l'altro conosce benissimo l'Italia, la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi sui ponti e la rete stradale di collina e di montagna, questi ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste che avevo più volte avanzato come Upi. Un incontro-in attesa di quello in programma mercoledì con il commissario straordinario per la ricostruzione Francesco Paolo Figliuolo, che sarà a Ravenna e a Forlì - giudicato da De Pascale «molto positivo», inserito nel solco tracciato in occasione del sopralluogo in Romagna della presidente della Commissione europea Ursula Von der Leyen il mese scorso. Un nuovo step a cui «seguiranno ulteriori confronti e approfondimenti tecnici - ha rimarcato il vertice dell'Unione delle Province italiane -. Oltre al sostegno del Governo italiano, è infatti fondamentale anche il supporto da parte della Commissione europea».

Acqua Ambiente Fiumi

FAENZA

Opere di manutenzione all'alveo fluviale

Oggi, dalle 7 alle 17, il tratto di via Fossolo, tra via San Vincenzo e la strada provinciale 302 Ravennana rimarrà chiusa al transito per lavori di manutenzione dell'alveo fluviale. Dal divieto sono esclusi i veicoli dei residenti e i mezzi di soccorso. Ad esclusione di queste giornate e orari e salva diversa comunicazione, rimarranno valide le limitazioni già in vigore di senso unico per i veicoli provenienti da via Ravennana e diretti in via Madrara.

Corriere Romagna

10 LUGLIO 2023 23

FAENZA

«La ripresa è subordinata alla sicurezza del territorio»

Dal Borgo: «Calo del 40% del turismo, manca una campagna all'estero»
«È soltanto un'illusione parlare di ripartenza attraverso gli eventi»

FAENZA FRANCESCO DOMENI
La narrativa parla di rilancio, ripresa, resilienza, ripartenza, ma sono parole dettate dal desiderio di scongiurare una realtà diversa e una situazione di fondo che si è determinata in Romagna con l'alluvione di maggio, una situazione di "crisi nera".

Nessuno pronuncia tale disastro consequenziale, come a volerlo esorcizzare, ma di fatto ne rimane tutta l'eco: economia commerciale, turistica, agricola, artigianale, industriale.

Una crisi che coinvolge anche chi non ha subito danni diretti, ma che per indotto ne subisce i riflessi.

Caso di presenza
Ad analizzare la "crisi nera" è il presidente di Confesercenti Faenza, Valter Dal Borgo, che fa l'esempio del Turismo: «In provincia abbiamo avuto un giugno con un calo di presenza del 40% rispetto al 2022. Per Faenza, mancano i clienti da Faenza, Lugo, Forlì e Cesena e tutto l'entroterra, i quali hanno altre priorità rispetto alla vacanza. Inoltre: tedeschi ed austriaci, avendo una cultura e un'etica di ambiente sopra la media, capiscono bene cosa è finito in mare con questa immensa alluvione e così scelgono altre località. Ci dicono che l'acqua è limpida e il fondale è pulito, allora perché la Regione o l'Apv non fanno un'adeguata campagna informativa anche all'estero sul media (e dech e surtici)?».

A un recente incontro Faenza con l'Assessore regionale Vincenzo Colla, sono emerse varie criticità e richieste segnalate dalle associazioni di categoria.

Pulizia dei corsi d'acqua
«Innanzitutto - afferma Dal Borgo - bisogna cambiare alcune dinamiche, perché la ripartenza è subordinata alla sistemazione del territorio nella sua interezza. La cura e la pulizia dei corsi d'acqua per esempio. Il ripristino di arginelli e fagure, perché chi viene in vacanza, come gli abitanti, non vorrebbero trovarsi allagati per un temporale. La ripartenza degli eventi non è una vera ripartenza: è un'illusione. Quando dico cambiare le dinamiche mi riferisco anche a scendere e scendere la cura e la manutenzione del territorio. Per farlo la Confesercenti locale reclama «assunzioni di nuove figure professionali: ingegneri idraulici, geologi, meteorologi».

Non passa inosservata, a Dal Borgo come a tanti altri, l'immediata pulizia post alluvione del Lamone: «A dice lunga su come doveva essere fatta la manutenzione dei fiumi, se fosse avvenuta prima magari si potevano evitare i danni».

Assumere ingegneri
Parci identifica nella Regione «il principale attore chiamato a risollevarci dalla crisi». Per farlo la Confesercenti locale reclama «assunzioni di nuove figure professionali: ingegneri idraulici, geologi, meteorologi».

Non passa inosservata, a Dal Borgo come a tanti altri, l'immediata pulizia post alluvione del Lamone: «A dice lunga su come doveva essere fatta la manutenzione dei fiumi, se fosse avvenuta prima magari si potevano evitare i danni».

Lavori in strada
Modifiche alla viabilità
Per lavoro, oggi dalle 7 alle 17 via Zuffo a Faenza sarà chiusa al transito, eccetto mezzi di soccorso e di emergenza. Le modifiche alla viabilità saranno segnalate nel punto attraverso segnaletica temporanea di cantiere. Il cronoprogramma potrebbe subire variazioni anche in funzione di condizioni meteo sfavorevoli.

Opere di manutenzione all'alveo fluviale
Oggi, dalle 7 alle 17, il tratto di via Fossolo, tra via San Vincenzo e la strada provinciale 302 Ravennana rimarrà chiusa al transito per lavori di manutenzione dell'alveo fluviale. Dal divieto sono esclusi i veicoli dei residenti e i mezzi di soccorso. Ad esclusione di queste giornate e orari e salva diversa comunicazione, rimarranno valide le limitazioni già in vigore di senso unico per i veicoli provenienti da via Ravennana e diretti in via Madrara.

Mostra personale di Cristina Betti
Fino al 16 luglio, dalle 18 alle 23, l'Associazione Datteri ospiterà la mostra personale dell'artista Cristina Betti in arte K. Lo spazio è situato in corso Martini 48 a Faenza.

Rassegna di cinema all'Arena Borghesi
Continua la programmazione all'Arena Borghesi Cinema. Stasera alle 21.30 prosegue l'omaggio a Enzo Monticone. Il nuovo film con cui il cineclub "Il raggio verde" ha scelto di celebrare il compimento di "100 giorni su un cittadino al di sopra di ogni sospetto", regia di Elio Petri.

Biblioteca Manfredina Oggi la ripertura
Oggi alle 9 la Biblioteca Manfredina, pesantemente colpita dall'alluvione di metà maggio, aprirà finalmente al pubblico. I danni provocati dall'inverso meteorologico, al momento non consentiranno la riapertura della Sala ragazzi e della Sezione Letteratura, al piano terra. I relativi servizi saranno quindi rinviati: bambini e ragazzi troveranno i loro libri nella Spazio giovani, mentre la narrativa sarà disponibile in Sala Dante e refettorio. Oggi alle 17, nel chiostro piccolo, verrà proposta una lettura ad alta voce.

INCIDENTE SULLA LUGHESE
FAENZA Incidente ieri alle 13 circa su via Lugo, all'altezza del ristorante La Palaza. Per cause al vaglio della Polizia di Stato una Ford Fiesta si è scontrata con una moto Honda R 1250 a bordo della quale viaggiavano un uomo e una donna di 30 anni. La moto è scivolata arrestando la corsa dietro al box dell'autorelca. I due centuristi sono stati trasferiti al Distretto di Cesena per essere

Arrestato un dirigente sportivo fiorentino
L'uomo ora si trova ai domiciliari.

FAENZA
Arrebbe regolato iPhone, scarpe di marca e fustiche del telefono ad altri tra i 15 e i 17 anni di una società sportiva fiorentina di cui era stato dirigente in cambio di prestazioni sessuali: è la pesante accusa rivolta dalla Procura di Bologna, l'organo competente per i reati di questo tipo, nei confronti di un uomo di circa 60 anni, ora difeso dall'avvocato Laerte Conti. La ipotesi di reato nei suoi confronti sono di prostituzione minorile, induzione al compimento di atti sessuali, in un solo caso, violenza.

Tre i minori che sarebbero coinvolti, dovendo essere sentiti dal giudice per le indagini preliminari in un'udienza probatoria.

L'indagine, partita dal Commissariato di Faenza dopo una segnalazione, era poi passata alla Squadra Mobile di Ravenna nei giorni scorsi il gip di Bologna aveva emesso nei confronti dell'ex dirigente un'ordinanza di custodia cautelativa in carcere, in seguito comunicata in arresti domiciliari su istanza dell'avvocato difensore.

Dalla siccità ai nubifragi "Ora i nostri laghi sono pieni, fossi a rischio esondazione"

Netti (Consorzio di bonifica): prima avevamo poca acqua, ma in certi giorni ne cade troppa "Ultimamente sono scesi 9 miliardi di metri cubi, ma ne abbiamo trattiene meno di 100 milioni". di Lucia Gentili "Mi preoccupa il fatto che non sia ancora maturata la consapevolezza del rischio del reticolo idraulico minore, ovvero fossi, torrenti e piccoli affluenti, che esondano con maggiore facilità nel caso di piogge concentrate, come quelle cadute sul nostro territorio, rispetto al reticolo principale (fiumi)". L'avvocato Claudio Netti, amministratore della società di progettazione del Consorzio di bonifica delle Marche, fa il punto sui corsi d'acqua, evidenziando, tra i vari aspetti, la scarsità di risorse destinate a quelli minori. Qual è la fotografia attuale? "La medaglia si sta rovesciando: le due facce sono siccità e concentrazione di piogge. Questo cambio di prospettiva sta diventando sempre più rapido. E credo che ci accompagnerà per tutta la stagione estiva. Giorni fa abbiamo registrato allagamenti in alcune zone dell'Alto Maceratese, a Camerino e Castelraimondo, e giovedì è piovuto a Tolentino. Mentre la prossima settimana sono previsti 40 gradi. Sono stati sottovalutati l'aumento di temperatura nel Mediterraneo e l'ingresso in

Atlantico della corrente calda (la Niña). Le alte temperature creano maggiore evaporazione, così il pericolo di piogge violente è dietro l'angolo". Come ha reagito il territorio? "Non era preparato ai mutamenti climatici, neanche la popolazione, rispetto alle abitudini che dovremmo avere verso le due facce della medaglia (poca acqua o troppa acqua). Bisogna lavorare per contenere gli eccessi nei laghi per dare una risposta nei periodi in cui la risorsa scarseggia. I nostri laghi sono pieni, come quello di Castreccioni (diga sul fiume Musone); ma è vero anche che nelle Marche, negli ultimi tempi, sono scesi 9 miliardi di metri cubi di acqua l'anno, ma siamo capaci di trattenerne meno di 100 milioni. È come ripararsi con un ombrellino cinese durante un temporale. Dove sono state realizzate delle opere, come ad esempio a Trodica di Morrovalle, la situazione è migliorata. Ma, invece, il sistema di accumulo sul Chienti - come per i laghi di Polverina, Caccamo, Le Grazie e Fiastra - è pensato per produrre energia idroelettrica e non è di ausilio al piccolo rischio di esondazione, cioè non prevede opere pensate per un uso plurimo. La logica di produzione è diversa dalla logica di prevenzione". Allora quali potrebbero essere le soluzioni? "Innanzitutto un tavolo unico regionale, che guardi alla materia in modo unitario. Queste le priorità: definire gli scenari futuri, superare le frammentazioni, da parte dei decisori, poi



Netti (Consorzio di bonifica): prima avevamo poca acqua, ma in certi giorni ne cade troppa "Ultimamente sono scesi 9 miliardi di metri cubi, ma ne abbiamo trattiene meno di 100 milioni". di Lucia Gentili "Mi preoccupa il fatto che non sia ancora maturata la consapevolezza del rischio del reticolo idraulico minore, ovvero fossi, torrenti e piccoli affluenti, che esondano con maggiore facilità nel caso di piogge concentrate, come quelle cadute sul nostro territorio, rispetto al reticolo principale (fiumi)". L'avvocato Claudio Netti, amministratore della società di progettazione del Consorzio di bonifica delle Marche, fa il punto sui corsi d'acqua, evidenziando, tra i vari aspetti, la scarsità di risorse destinate a quelli minori. Qual è la fotografia attuale? "La medaglia si sta rovesciando: le due facce sono siccità e concentrazione di piogge. Questo cambio di prospettiva sta diventando sempre più rapido. E credo che ci accompagnerà per tutta la stagione estiva. Giorni fa abbiamo registrato allagamenti in alcune zone dell'Alto Maceratese, a Camerino e Castelraimondo, e giovedì è piovuto a Tolentino. Mentre la prossima settimana sono previsti 40 gradi. Sono stati sottovalutati l'aumento di temperatura nel Mediterraneo e l'ingresso in Atlantico della corrente calda (la Niña). Le alte temperature creano maggiore evaporazione, così il pericolo di piogge violente è dietro l'angolo". Come ha reagito il territorio? "Non era preparato ai mutamenti climatici, neanche la popolazione, rispetto alle abitudini che dovremmo avere verso le due facce della medaglia (poca acqua o troppa acqua). Bisogna lavorare per contenere gli eccessi nei laghi per dare una risposta nei periodi in cui la risorsa scarseggia. I nostri laghi sono pieni, come quello di Castreccioni (diga sul fiume

individuare le soluzioni utili per conseguire il risultato. Quest'ultimo deve tenere conto delle diverse funzioni, idropotabile, irrigua, laminazione delle piene e produzione di energia. La gestione idrica deve essere un compromesso tra funzioni apparentemente contrastanti". Cosa la preoccupa di più? "Viene sottovalutato il rischio del reticolo minore; con queste piogge intensissime e concentrate, abbiamo avuto allagamenti per fossi e torrenti e, di contro, fiumi in secca. Eppure nelle Marche abbiamo 20mila chilometri di corsi d'acqua minori, sotto il governo del Consorzio di bonifica, ma il contributo per ogni chilometro quadrato di superficie è di 600 euro. Non esistono altre regioni d'Italia con risorse così scarse per la tutela del reticolo minore; in Toscana, Calabria, Puglia, Veneto, e pure in Emilia Romagna (malgrado quanto accaduto) il contributo è di almeno dieci volte tanto".

Cambiamento Climatico, l'Impegno di Pianeta nella Consapevolezza

L'ambasciatore modenese del patto europeo per il clima Stefano Rimini invita a un cambiamento personale e collettivo per affrontare gli effetti del cambiamento climatico. Un progetto, "Erbacce", coinvolgerà tutta la città per promuovere un dibattito locale sui rischi climatici. Siamo di fronte a un'epoca di sconvolgimenti epocali. "Bisogna usare parole di verità senza fare allarmismi". Ma, soprattutto, "ogni giorno dobbiamo fare un piccolo pezzo di strada nella consapevolezza". Un percorso che non può essere fatto individualmente, ma coinvolgendo il maggior numero di persone, dai giovani sempre più interessati ai temi ambientali agli adulti. Ne è convinto Stefano Rimini, unico ambasciatore modenese del patto europeo per il clima, ideatore dell'associazione Pianeta che promuove domenica 16 un incontro su radici alimentari e sovranismo alimentare. Si arriva a parlare di ambiente quasi esclusivamente dopo tragedie come alluvioni, frane e smottamenti che colpiscono il nostro territorio. Perché? "Purtroppo è vero, c'è scarsa consapevolezza nonostante siano disponibili tanti studi e ricerche. L'ultimo rapporto di 'XDI Cross dependency initiative' che ha analizzato i rischi climatici in 2.600 regioni del pianeta

sostiene che l'Emilia-Romagna sia tra le dieci regioni europee più esposte agli eventi meteorologici estremi e al cambiamento climatico. Secondo i dati diffusi dall'ultimo rapporto di Lega Ambiente 'Mal'Aria di città 2023: cambio di passo cercasi', Modena è la città che ha l'aria più inquinata della regione". Lei è l'unico ambasciatore modenese del patto europeo per il clima; ce ne sono cinque in regione, 90 in Italia e 745 in tutta Europa. Qual è il vostro compito? "Gli ambasciatori, che vengono nominati dalla Commissione europea, fanno da tramite tra la società civile, i portatori di interessi e la Commissione, con l'obiettivo di raggiungere quante più persone possibili per informarle e ispirarle a sostenere le azioni per contrastare gli effetti del clima che cambia". Impegni che dovrebbero essere assunti ai piani alti, dalla politica e dalle istituzioni. "Certamente alcune misure devono arrivare da loro, ma alcune sfide devono essere portate avanti da noi. Anche ai singoli cittadini è richiesto un cambiamento personale e dei propri stili di vita, dal limitare l'uso dell'auto fino a un impegno concreto nel differenziare bene i rifiuti. In questo i giovani sono più sensibili e Pianeta, anche attraverso loro, s'impegna a coinvolgere sempre più persone". In che modo? "Partiremo con un primo progetto, 'Erbacce', che presenteremo a settembre. Il progetto nasce con la collaborazione di due curatrici, Cinzia



ilrestodelcarlino.it

Cambiamento Climatico, l'Impegno di Pianeta nella Consapevolezza



07/10/2023 05:40
STEFANO RIMINI;

L'ambasciatore modenese del patto europeo per il clima Stefano Rimini invita a un cambiamento personale e collettivo per affrontare gli effetti del cambiamento climatico. Un progetto, "Erbacce", coinvolgerà tutta la città per promuovere un dibattito locale sui rischi climatici. Siamo di fronte a un'epoca di sconvolgimenti epocali. "Bisogna usare parole di verità senza fare allarmismi". Ma, soprattutto, "ogni giorno dobbiamo fare un piccolo pezzo di strada nella consapevolezza". Un percorso che non può essere fatto individualmente, ma coinvolgendo il maggior numero di persone, dai giovani sempre più interessati ai temi ambientali agli adulti. Ne è convinto Stefano Rimini, unico ambasciatore modenese del patto europeo per il clima, ideatore dell'associazione Pianeta che promuove domenica 16 un incontro su radici alimentari e sovranismo alimentare. Si arriva a parlare di ambiente quasi esclusivamente dopo tragedie come alluvioni, frane e smottamenti che colpiscono il nostro territorio. Perché? "Purtroppo è vero, c'è scarsa consapevolezza nonostante siano disponibili tanti studi e ricerche. L'ultimo rapporto di 'XDI Cross dependency initiative' che ha analizzato i rischi climatici in 2.600 regioni del pianeta sostiene che l'Emilia-Romagna sia tra le dieci regioni europee più esposte agli eventi meteorologici estremi e al cambiamento climatico. Secondo i dati diffusi dall'ultimo rapporto di Lega Ambiente 'Mal'Aria di città 2023: cambio di passo cercasi', Modena è la città che ha l'aria più inquinata della regione". Lei è l'unico ambasciatore modenese del patto europeo per il clima; ce ne sono cinque in regione, 90 in Italia e 745 in tutta Europa. Qual è il vostro compito? "Gli ambasciatori che vengono nominati dalla Commissione europea, fanno da tramite

Ascari e Giulia Caverni e insieme a quattro associazioni del territorio: Gvc (Gruppo Volontari Crocetta), Ciclofficine, Modena sobborghi e Città futura. Coinvolgeremo tutta la città, ma in particolare faremo laboratori con ragazzi del dopo scuola". Perché questo titolo? "Il riferimento è a una pianta randagia, ribelle, tenace, che non chiede permesso e che può essere controllata. Come vuole essere Pianeta. Crediamo di poter offrire un contributo importante nel dibattito anche locale che sul cambiamento climatico e i suoi effetti sul territorio si deve comunque confrontare". Paolo Tomassone.

Volontari all'opera sui sentieri "La ripartenza passa anche da qui"

Il caso Modigliana: quasi 200 km di percorsi in mezzo al verde, ora tutti inagibili. Luca Nati (Cai): "Aggiriamo le frane pulendo il bosco, in autunno saremo pronti per gli amanti delle escursioni". di Fabio Gavelli L'appuntamento con Luca Nati, referente del gruppo Cai di Modigliana, è presso la loro piccola sede, davanti alla pesa del paese. Il gruppo è formato da una cinquantina di persone; una parte di loro si sta dando da fare, sacrificando domeniche e tempo libero, dotati di vanghe e motoseghe, per riaprire i sentieri resi impraticabili dalle frane. Sgombriamo subito il campo da un possibile equivoco: le priorità sono le famiglie sfollate, chi ha perso auto e mobili e le attività economiche danneggiate.

Ma non va dimenticato il lavoro di anni di tanti volontari che ha reso queste colline - dalla bellezza impagabile - mete di tanti camminatori, appassionati di mountain bike e di gite a cavallo. Se parliamo di ricostruzione, è un aspetto importante. "Nel solo territorio di Modigliana abbiamo quasi 60 chilometri di sentieri del Cai, che arrivano a circa 200 con quelli agrourbani, lungo tre vallate: Tramazzo, Marzeno e Ibola. Abbiamo una decina di anelli, tre dei quali, quello della Resistenza, del Sole e del Cantico, realizzati nel giro di pochi anni grazie anche all'impegno di noi volontari - dice Nati - . Ora sono tutti chiusi. Sono percorsi ricchi di storia, dalla Trafila Garibaldina, ai paesaggi di Silvestro Lega, la chiesa di Santa Reparata, fino alle vicende legate alla Resistenza".

Ci incamminiamo proprio sul sentiero Cai 573, che conduce a Ca' Cornio. Qui, il 18 agosto 1944, un gruppo di militi fascisti e soldati nazisti, informati da una spiata, accerchiarono la casa dove si rifugiavano i partigiani della Banda Corbari. Di Silvio Corbari, che fu poi impiccato assieme all'amico Adriano Casadei, ricorre quest'anno il centenario della nascita. Le frane sono ovunque. E le strade di accesso non sono transitabili, per cui anche se i sentieri sono in gran parte percorribili, non si può passare. "Questo pezzo di sentiero è stato tracciato poche settimane fa dagli sfollati, che avevano bisogno di passare nel bosco per tornare a vedere la propria casa e gli animali. Il paesaggio non è più lo stesso, ma stiamo già lavorando per creare una ventina di bypass - continua Nati - . L'obiettivo è riaprirli in autunno". La guida mostra come si fanno le deviazioni: si passa più in alto, al di sopra della frana. "Puliamo il bosco e arriviamo fino al crinale, che in genere è stato risparmiato. In fondo riprendiamo quanto facevano i nostri antenati, che procedevano nei loro tragitti sulle sommità delle colline". Anche in questa fetta di Romagna la gente non sta a guardare e a



Il caso Modigliana: quasi 200 km di percorsi in mezzo al verde, ora tutti inagibili. Luca Nati (Cai): "Aggiriamo le frane pulendo il bosco, in autunno saremo pronti per gli amanti delle escursioni". di Fabio Gavelli L'appuntamento con Luca Nati, referente del gruppo Cai di Modigliana, è presso la loro piccola sede, davanti alla pesa del paese. Il gruppo è formato da una cinquantina di persone; una parte di loro si sta dando da fare, sacrificando domeniche e tempo libero, dotati di vanghe e motoseghe, per riaprire i sentieri resi impraticabili dalle frane. Sgombriamo subito il campo da un possibile equivoco: le priorità sono le famiglie sfollate, chi ha perso auto e mobili e le attività economiche danneggiate. Ma non va dimenticato il lavoro di anni di tanti volontari che ha reso queste colline - dalla bellezza impagabile - mete di tanti camminatori, appassionati di mountain bike e di gite a cavallo. Se parliamo di ricostruzione, è un aspetto importante. "Nel solo territorio di Modigliana abbiamo quasi 60 chilometri di sentieri del Cai, che arrivano a circa 200 con quelli agrourbani, lungo tre vallate: Tramazzo, Marzeno e Ibola. Abbiamo una decina di anelli, tre dei quali, quello della Resistenza, del Sole e del Cantico, realizzati nel giro di pochi anni grazie anche all'impegno di noi volontari - dice Nati - . Ora sono tutti chiusi. Sono percorsi ricchi di storia, dalla Trafila Garibaldina, ai paesaggi di Silvestro Lega, la chiesa di Santa Reparata, fino alle vicende legate alla Resistenza". Ci incamminiamo proprio sul sentiero Cai 573, che conduce a Ca' Cornio. Qui, il 18 agosto 1944, un gruppo di militi fascisti e soldati nazisti, informati da una spiata, accerchiarono la casa dove si rifugiavano i partigiani della Banda Corbari. Di Silvio Corbari, che fu poi impiccato assieme all'amico Adriano Casadei, ricorre quest'anno il centenario della nascita. Le frane sono ovunque. E le strade di accesso non sono

lamentarsi. Si rimbocca le maniche, ciascuno fa la propria parte, il che vuol dire anche ripristinare percorsi che propri negli ultimi anni stavano meritatamente attirando turisti e viaggiatori in cerca di natura, storia e cultura. Consultare il sito web dei sentieri agro-urbani permette di imparare un sacco di cose: per esempio che nella riserva sperimentale di Montebello c'è il pino turco situato più a nord del mondo, che Monte Bartolo è un luogo di rilievo storico per i nepalesi che combatterono qui con la British Army, o che dal sentiero del Trebbio scesero i soldati polacchi per liberare Modigliana, nel novembre 1944. Poco prima di Ca' Cornio c'è stato un grosso crollo e occorre prendere una deviazione, per arrivare alla meta, ma i segnali bianchi e rossi sugli alberi sono già stati dipinti. La casetta è gestita dal gruppo scout dell'Agesci, in collaborazione con il Cai e l'Anpi. Il 20 agosto si terrà anche quest'anno la commemorazione dei partigiani. "Questi sentieri sono un po' come i miei figli - conclude Nati - . Ora che guardo le tante frane mi piange un po' il cuore, ma nel giro di qualche tempo li riapriremo tutti. Il primo lo chiameremo 'Sentiero della Speranza'".

Alluvione, colloquio tra il sindaco e il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans

Il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini hanno incontrato questa mattina a Carpi il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans. Il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini hanno incontrato questa mattina a Carpi il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans, in Italia per una visita istituzionale al campo di concentramento di Fossoli. "È stata l'occasione - spiega de Pascale - per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti dall'alluvione con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024". "Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans, che tra l'altro conosce benissimo l'Italia, la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il **dissesto idrogeologico** e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi sui ponti e la rete stradale di collina e di montagna, quest'ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste che avevo più volte avanzato come Upi. L'incontro è stato molto positivo. Seguiranno ulteriori confronti e approfondimenti **tecnici**, ma è ovvio che, oltre al sostegno da parte del Governo italiano, è fondamentale anche il supporto da parte della Commissione europea. Ringrazio il sindaco di Carpi Alberto Bellelli per averci ospitato in municipio", conclude De Pascale.



Ravenna Today

Alluvione, colloquio tra il sindaco e il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans



07/09/2023 14:29
Sui Lidi

Il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini hanno incontrato questa mattina a Carpi il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans. Il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini hanno incontrato questa mattina a Carpi il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans, in Italia per una visita istituzionale al campo di concentramento di Fossoli. "È stata l'occasione - spiega de Pascale - per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti dall'alluvione con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024". "Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans, che tra l'altro conosce benissimo l'Italia, la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi sui ponti e la rete stradale di collina e di montagna, quest'ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste che avevo più volte avanzato come Upi. L'incontro è stato molto positivo. Seguiranno ulteriori confronti e approfondimenti tecnici, ma è ovvio che, oltre al sostegno da parte del Governo italiano, è fondamentale anche il supporto da parte della Commissione europea. Ringrazio il sindaco di Carpi Alberto Bellelli per averci ospitato in municipio", conclude De Pascale.

Alluvione: incontro con Timmermans, vice presidente della Commissione europea

Bonaccini e de Pascale a Carpi: "Il punto sugli strumenti a sostegno dei territori. Incontro molto positivo" Il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini hanno incontrato questa mattina a Carpi il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans, in Italia per una visita istituzionale al campo di concentramento di Fossoli. "È stata l'occasione - spiega de Pascale - per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti dall'alluvione con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024. Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans, che tra l'altro conosce benissimo l'Italia, la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi sui ponti e la rete stradale di collina e di montagna, quest'ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste che avevo più volte avanzato come Upi. L'incontro è stato molto positivo. Seguiranno ulteriori confronti e approfondimenti tecnici, ma è ovvio che, oltre al sostegno da parte del Governo italiano, è fondamentale anche il supporto da parte della Commissione europea. Ringrazio il sindaco di Carpi Alberto Bellelli per averci ospitato in municipio".



Ravenna24Ore.it

Alluvione: incontro con Timmermans, vice presidente della Commissione europea



07/09/2023 12:30
Carpi Alberto Bellelli

Bonaccini e de Pascale a Carpi: "Il punto sugli strumenti a sostegno dei territori. Incontro molto positivo" Il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini hanno incontrato questa mattina a Carpi il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans, in Italia per una visita istituzionale al campo di concentramento di Fossoli. "È stata l'occasione - spiega de Pascale - per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti dall'alluvione con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024. Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans, che tra l'altro conosce benissimo l'Italia, la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi sui ponti e la rete stradale di collina e di montagna, quest'ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste che avevo più volte avanzato come Upi. L'incontro è stato molto positivo. Seguiranno ulteriori confronti e approfondimenti tecnici, ma è ovvio che, oltre al sostegno da parte del Governo italiano, è fondamentale anche il supporto da parte della Commissione europea. Ringrazio il sindaco di Carpi Alberto Bellelli per averci ospitato in municipio".

De Pascale e Bonaccini incontrano il presidente della Commissione europea Timmermans a Carpi per chiedere sostegni dopo l'alluvione

di Redazione - 09 Luglio 2023 - 13:48
 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini hanno incontrato questa mattina a Carpi il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans, in Italia per una visita istituzionale al campo di concentramento di Fossoli. "È stata l'occasione - spiega de Pascale - per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti dall'alluvione con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024. Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans, che tra l'altro conosce benissimo l'Italia, la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il **dissesto idrogeologico** e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi sui ponti e la rete stradale di collina e di montagna, quest'ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste che avevo più volte avanzato come Upi. Foto 3 di 3 de pascale bonaccini timmermans de pascale bonaccini timmermans de pascale bonaccini timmermans L'incontro è stato molto positivo. Seguiranno ulteriori confronti e approfondimenti **tecnici**, ma è ovvio che, oltre al sostegno da parte del Governo italiano, è fondamentale anche il supporto da parte della Commissione europea. Ringrazio il sindaco di Carpi Alberto Bellelli per averci ospitato in municipio".



RavennaNotizie.it

De Pascale e Bonaccini incontrano il presidente della Commissione europea Timmermans a Carpi per chiedere sostegni dopo l'alluvione



07/09/2023 14:05

di Redazione - 09 Luglio 2023 - 13:48 Commenta Stampa Invia notizia 1 min Il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini hanno incontrato questa mattina a Carpi il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans, in Italia per una visita istituzionale al campo di concentramento di Fossoli. "È stata l'occasione - spiega de Pascale - per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti dall'alluvione con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024. Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans, che tra l'altro conosce benissimo l'Italia, la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi sui ponti e la rete stradale di collina e di montagna, quest'ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste che avevo più volte avanzato come Upi. Foto 3 di 3 de pascale bonaccini timmermans de pascale bonaccini timmermans de pascale bonaccini timmermans L'incontro è stato molto positivo. Seguiranno ulteriori confronti e approfondimenti tecnici, ma è ovvio che, oltre al sostegno da parte del Governo italiano, è fondamentale anche il supporto da parte della Commissione europea. Ringrazio il sindaco di Carpi Alberto Bellelli per averci ospitato in municipio".

Bonaccini e de Pascale a confronto col vicepresidente della Commissione europea sui sostegni ai territori alluvionati

Il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini hanno incontrato questa mattina a Carpi il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans, in Italia per una visita istituzionale al campo di concentrazione di Fossoli. "È stata l'occasione - spiega de Pascale - per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti dall'alluvione con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024. Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans, che tra l'altro conosce benissimo l'Italia, la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il **dissesto idrogeologico** e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi sui ponti e la rete stradale di collina e di montagna, quest'ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste che avevo più volte avanzato come Upi. L'incontro è stato molto positivo. Seguiranno ulteriori confronti e approfondimenti **tecnici**, ma è ovvio che, oltre al sostegno da parte del Governo italiano, è fondamentale anche il supporto da parte della Commissione europea. Ringrazio il sindaco di Carpi Alberto Bellelli per averci ospitato in municipio".



ravennawebtv.it

Bonaccini e de Pascale a confronto col vicepresidente della Commissione europea sui sostegni ai territori alluvionati



07/09/2023 11:52

Il sindaco e presidente della Provincia di Ravenna Michele de Pascale e il presidente della Regione Emilia-Romagna Stefano Bonaccini hanno incontrato questa mattina a Carpi il vice presidente della Commissione europea Frans Timmermans, in Italia per una visita istituzionale al campo di concentrazione di Fossoli. "È stata l'occasione - spiega de Pascale - per fare il punto sugli strumenti attraverso i quali la Commissione europea può sostenere i territori colpiti dall'alluvione con risorse per indennizzi e investimenti sia nel 2023 che nel 2024. Abbiamo evidenziato al vicepresidente Timmermans, che tra l'altro conosce benissimo l'Italia, la necessità di risorse straordinarie di investimento sia per opere contro il dissesto idrogeologico e l'adattamento ai cambiamenti climatici, che per interventi sui ponti e la rete stradale di collina e di montagna, quest'ultimi fra l'altro esclusi dal Pnrr nonostante le richieste che avevo più volte avanzato come Upi. L'incontro è stato molto positivo. Seguiranno ulteriori confronti e approfondimenti tecnici, ma è ovvio che, oltre al sostegno da parte del Governo italiano, è fondamentale anche il supporto da parte della Commissione europea. Ringrazio il sindaco di Carpi Alberto Bellelli per averci ospitato in municipio".

Alluvione e frane, visita istituzionale del Ministro Sangiuliano con Buonguerrieri (Fdl) domani a Cesena e Forlì

(Sesto Potere) - Forlì - 9 luglio - Domani, lunedì 10 luglio, il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano sarà in provincia di Forlì-Cesena per un sopralluogo ai siti culturali e religiosi alluvionati. La visita istituzionale inizierà alle ore 13 all'Abbazia di Santa Maria del Monte a Cesena: l'antico monastero benedettino è stato danneggiato dall'ondata di maltempo di metà maggio, in particolare le violente piogge hanno causato un grave crollo nel giardino e nelle mura del luogo sacro, uno dei simboli della città di Cesena. Il Ministro alle ore 15 è atteso al Seminario Diocesano di Forlì, i cui spazi sono stati invasi da acqua e fango, compresi quelli della biblioteca con circa un migliaio di volumi risalenti al '500. Sangiuliano incontrerà il Vescovo di Forlì Livio Corazza e il Rettore del Seminario, don Andrea Carubia. Successivamente è in programma una tappa all'ex archivio storico del Comune di Forlì. Ad accompagnare il Ministro Sangiuliano nella sua visita istituzionale in Romagna ci saranno il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Galeazzo Bignami e Alice Buonguerrieri, deputato di Fratelli d'Italia. "Il Governo continua a dimostrare vicinanza alla nostra terra, dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni ai suoi ministri - commenta Buonguerrieri - Ringraziamo già da ora Gennaro Sangiuliano per l'attenzione che sta riservando al patrimonio storico, architettonico e culturale danneggiato dall'alluvione di metà maggio: quella di domani sarà un visita ad alcuni punti simbolici, ovviamente non esaustiva di tutti i beni colpiti, ma permetterà di fare il punto della situazione anche in vista di successivi interventi. Dopo aver messo in sicurezza il territorio, dopo aver trovato importanti risorse in un mese per far fronte alle conseguenze dell'alluvione con la

Ringraziamo già da ora Gennaro Sangiuliano per l'attenzione che sta riservando al patrimonio storico, architettonico e culturale danneggiato dall'alluvione di metà maggio: quella di domani sarà un visita ad alcuni punti simbolici, ovviamente non esaustiva di tutti i beni colpiti, ma permetterà di fare il punto della situazione anche in vista di successivi interventi. Dopo aver messo in sicurezza il territorio, dopo aver trovato importanti risorse in un mese per far fronte alle conseguenze dell'alluvione, con la nomina del generale Figliuolo a Commissario alla ricostruzione si inizia a scrivere una nuova pagina: i beni culturali di questo territorio ricco di storia e arte non saranno dimenticati, in Romagna stiamo ripartendo - conclude Buonguerrieri - la visita del Ministro Sangiuliano è molto significativa e investe un ambito rilevante, che rappresenta l'identità romagnola".-



(Sesto Potere) - Forlì - 9 luglio - Domani, lunedì 10 luglio, il Ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano sarà in provincia di Forlì-Cesena per un sopralluogo ai siti culturali e religiosi alluvionati. La visita istituzionale inizierà alle ore 13 all'Abbazia di Santa Maria del Monte a Cesena: l'antico monastero benedettino è stato danneggiato dall'ondata di maltempo di metà maggio, in particolare le violente piogge hanno causato un grave crollo nel giardino e nelle mura del luogo sacro, uno dei simboli della città di Cesena. Il Ministro alle ore 15 è atteso al Seminario Diocesano di Forlì, i cui spazi sono stati invasi da acqua e fango, compresi quelli della biblioteca con circa un migliaio di volumi risalenti al '500. Sangiuliano incontrerà il Vescovo di Forlì Livio Corazza e il Rettore del Seminario, don Andrea Carubia. Successivamente è in programma una tappa all'ex archivio storico del Comune di Forlì. Ad accompagnare il Ministro Sangiuliano nella sua visita istituzionale in Romagna ci saranno il Viceministro alle Infrastrutture e ai Trasporti Galeazzo Bignami e Alice Buonguerrieri, deputato di Fratelli d'Italia. "Il Governo continua a dimostrare vicinanza alla nostra terra, dal presidente del Consiglio Giorgia Meloni ai suoi ministri - commenta Buonguerrieri - Ringraziamo già da ora Gennaro Sangiuliano per l'attenzione che sta riservando al patrimonio storico, architettonico e culturale danneggiato dall'alluvione di metà maggio: quella di domani sarà un visita ad alcuni punti simbolici, ovviamente non esaustiva di tutti i beni colpiti, ma permetterà di fare il punto della situazione anche in vista di successivi interventi. Dopo aver messo in sicurezza il territorio, dopo aver trovato importanti risorse in un mese per far fronte alle conseguenze dell'alluvione con la